

12 Aprile 2015



SPOSI LUCE DEL MONDO SALE DELLA TERRA

Dal Sacramento delle Nozze nuova Luce per la vita della Chiesa
e per la nuova Evangelizzazione



*...che la famiglia,
ogni famiglia è solo l'inizio, l'"in principio",
l'incomincio che conduce verso un'altra famiglia,
quella grande e definitiva che godremo in Paradiso*

Diocesi di Concordia - Pordenone
Commissione diocesana Pastorale per la Famiglia e la vita

*Con gesti e parole esprimere che la famiglia, ogni famiglia
è solo l'inizio, l' "in principio", l'incomincio
che conduce verso un'altra famiglia,
quella grande e definitiva che godremo in Paradiso¹*

Innanzitutto, tenere presenti lo scopo e il fine

«**Tutte le arti e le discipline si propongono uno scopo, vale a dire una destinazione, come pure esse hanno una mira, ossia un fine proprio**, in vista del quale l'industrioso operatore di ciascuna di esse **sostiene serenamente e volentieri fatiche, pericoli e spese**. Di fatto, anche il contadino, senza ricusare ora i torridi raggi del sole, ora le brine e il ghiaccio, fende la terra e con la frequenza dell'aratro assoggetta al proprio volere il duro terreno del suo campo, e così egli continua a prefiggersi il suo scopo in modo che, dopo aver purgata la terra da tutti i rovi e averla liberata da tutta la gramigna, possa col suo lavoro frantumarla fino a renderla quasi sabbiosa come l'arena, fiducioso di ottenere il suo fine, vale a dire la raccolta di una messe copiosa per l'abbondanza delle biade, e così poter lui, per l'avvenire, trascorrere tranquillamente la vita e anche allargare le sue ricchezze.

[...] E anche coloro che sono soliti esercitare attività commerciali non si preoccupano degli infortuni per l'incerta navigazione del mare e non si smarriscono davanti ad alcun pericolo, finché si sentono spinti da una presaga speranza di conseguire un guadagno. E pure quelli che si sentono accesi dall'ambizione della milizia profana, finché hanno davanti gli occhi, come fine, gli onori e il potere, non avvertono i pericoli rovinosi dei grandi percorsi, né si lasciano abbattere dagli stenti durante lo svolgimento delle guerre, finché dura in essi il desiderio di raggiungere, come fine, la dignità che si sono prefissa.

¹ I fascicoli di questo percorso prendono spunto da R. BONETTI, *Matrimonio. Sacramento per la missione*, Città Nuova, Roma 2013; *La luce delle nozze si rifrange in vari colori per essere dono. Nella fede: la novità della missione degli sposi*, strumento realizzato per il Convegno di Sacrofano 2014 (www.misterogrande.org).

Anche questa nostra professione ha un suo proprio scopo e **un suo proprio fine, in grazia del quale noi affrontiamo non solo infaticabilmente, ma perfino volentieri tutti gli impegni».**

(GIOVANNI CASSIANO, *Conferenze ai monaci*, I,1,2)

Francesco, Udienna 14 ottobre 2014: La Chiesa Sposa aspetta il suo Sposo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Durante questo tempo abbiamo parlato della Chiesa, della nostra santa madre Chiesa gerarchica, il popolo di Dio in cammino. Oggi vogliamo domandarci: **alla fine, che cosa sarà del popolo di Dio?** Che cosa sarà di ciascuno di noi? Che cosa dobbiamo attenderci? L'apostolo Paolo rincuorava i cristiani della comunità di Tessalonica, che si ponevano queste stesse domande, e dopo la sua argomentazione dicevano queste parole che sono tra le più belle del Nuovo Testamento: «E così **per sempre saremo con il Signore!**» (1Ts 4,17). Sono parole semplici, ma con una densità di speranza tanto grande! È emblematico come nel libro dell'Apocalisse Giovanni, riprendendo l'intuizione dei Profeti, descriva la dimensione ultima, definitiva, nei termini della «Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2). **Ecco quello che ci attende! Ed ecco, allora, chi è la Chiesa: è il popolo di Dio che segue il Signore Gesù e che si prepara giorno dopo giorno all'incontro con lui, come una sposa con il suo sposo. E non è solo un modo di dire: saranno delle vere e proprie nozze!** Sì, perché Cristo, facendosi uomo come noi e facendo di tutti noi una cosa sola con lui, con la sua morte e la sua risurrezione, ci ha davvero sposato e ha fatto di noi come popolo la sua sposa. E questo non è altro che **il compimento del disegno di comunione e di amore tessuto da Dio nel corso di tutta la storia**, la storia del popolo di Dio e anche la storia propria di ognuno di noi. E' il Signore che porta avanti questo.

C'è un altro elemento, però, che ci conforta ulteriormente e che ci apre il cuore: Giovanni ci dice che nella Chiesa, sposa di Cristo, si rende visibile la «Gerusalemme nuova». Questo significa che la Chiesa, oltre che sposa, è chiamata a diventare città, simbolo per eccellenza della convivenza e della relazionalità umana. Che bello, allora, poter già contemplare, secondo un'altra immagine quanto mai suggestiva dell'Apocalisse, tutte le genti e

tutti i popoli radunati insieme in questa città, come in una tenda, «la tenda di Dio» (cfr *Ap* 21,3)! E in questa cornice gloriosa non ci saranno più isolamenti, prevaricazioni e distinzioni di alcun genere — di natura sociale, etnica o religiosa — ma saremo tutti una cosa sola in Cristo.

Al cospetto di questo scenario inaudito e meraviglioso, il nostro cuore non può non sentirsi **confermato in modo forte nella speranza**. Vedete, la speranza cristiana non è semplicemente un desiderio, un auspicio, non è ottimismo: per un cristiano, **la speranza è attesa, attesa fervente, appassionata del compimento ultimo e definitivo di un mistero, il mistero dell'amore di Dio, nel quale siamo rinati e già viviamo**. Ed è attesa di qualcuno che sta per arrivare: è il Cristo Signore che si fa sempre più vicino a noi, giorno dopo giorno, e che viene a introdurci finalmente nella pienezza della sua comunione e della sua pace. La Chiesa ha allora il compito di mantenere accesa e ben visibile la lampada della speranza, perché possa continuare a risplendere come segno sicuro di salvezza e possa illuminare a tutta l'umanità il sentiero che porta all'incontro con il volto misericordioso di Dio.

Cari fratelli e sorelle, ecco allora che cosa aspettiamo: che Gesù ritorni! La Chiesa sposa aspetta il suo sposo! Dobbiamo chiederci però, con molta sincerità: siamo davvero testimoni luminosi e credibili di questa attesa, di questa speranza? Le nostre comunità vivono ancora nel segno della presenza del Signore Gesù e nell'attesa calorosa della sua venuta, oppure appaiono stanche, intorpidite, sotto il peso della fatica e della rassegnazione? Corriamo anche noi il rischio di esaurire l'olio della fede, e l'olio della gioia? Stiamo attenti!

Invochiamo la Vergine Maria, madre della speranza e regina del cielo, perché ci mantenga sempre in un atteggiamento di ascolto e di attesa, così da poter essere già ora permeati dell'amore di Cristo e aver parte un giorno alla gioia senza fine, nella piena comunione di Dio e non dimenticatevi, mai dimenticare: «E così per sempre saremo con il Signore!» (*1Ts* 4,17).

Ap 19,7-8; 21,1-5.9-10: le Nozze dell'Agnello, compimento della storia di salvezza

Sono giunte le nozze dell'Agnello;

la sua sposa è pronta:

⁸le fu data una veste

di lino puro e splendente".

La veste di lino sono le opere giuste dei santi. [...]

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.²E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, **pronta come una sposa adorna per il suo sposo.**³Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

⁴ *E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate".

⁵E Colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". [...]

⁹Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: "Vieni, **ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello**".¹⁰L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio.

La testimonianza dei profeti: il rapporto nuziale con Dio

Os 2,16-25

¹⁶Perciò, ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.

¹⁷Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. ¹⁸E avverrà, in quel giorno - oracolo del

Signore - mi chiamerai: "Marito mio", e non mi chiamerai più: "Baal, mio padrone". ¹⁹Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal e non saranno più chiamati per nome. ²⁰In quel tempo farò per loro un'alleanza con gli animali selvatici e gli uccelli del cielo e i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese, e li farò riposare tranquilli. ²¹Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ²²ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. ²³E avverrà, in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; ²⁴la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Izreèl. ²⁵Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata, e a Non-popolo-mio dirò: "Popolo mio", ed egli mi dirà: "Dio mio".

Is 54,4-5

⁴Non temere, perché non dovrai più arrossire;
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.

⁵Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.

Ez 16

⁶Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue ⁷e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta. ⁸Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te - oracolo del Signore Dio - e divenisti mia. ⁹Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. ...

¹⁵Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante. ¹⁶Predesti i tuoi abiti per adornare a vari colori le alture su cui ti prostituivi. ...

⁵⁸Tu stai scontando la tua scelleratezza e i tuoi abomini. Oracolo del Signore Dio. ⁵⁹Poiché così dice il Signore Dio: lo ho ricambiato a te quello che hai fatto tu, perché hai disprezzato il giuramento infrangendo l'alleanza. ⁶⁰Ma io mi ricorderò dell'alleanza conclusa con te al tempo della tua giovinezza e stabilirò con te un'alleanza eterna... ⁶²Io stabilirò la mia alleanza con te e tu saprai che io sono il Signore, ⁶³perché te ne ricordi e ti vergogni e, nella tua confusione, tu non apra più bocca, quando ti avrò perdonato quello che hai fatto". Oracolo del Signore Dio.

Gesù, lo Sposo

Mt 9,14-17: il detto sul digiuno

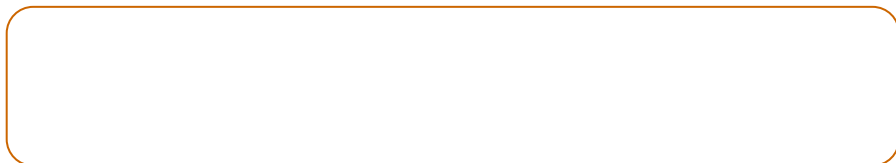
Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". ¹⁵E Gesù disse loro: "**Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro?** Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.

Mt 25,1-13: la parabola delle dieci vergini

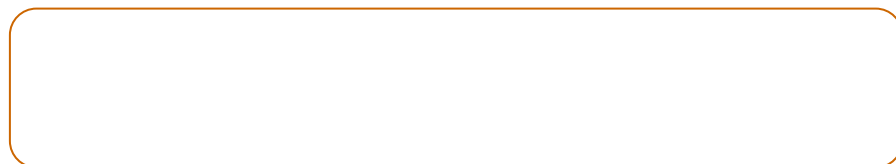
Allora il regno dei cieli sarà simile a **dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo**. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, **arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze**, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

*Scrivete esempi concreti, già sperimentati o conosciuti,
che riteniate utili per esprimere questa missione specifica:*

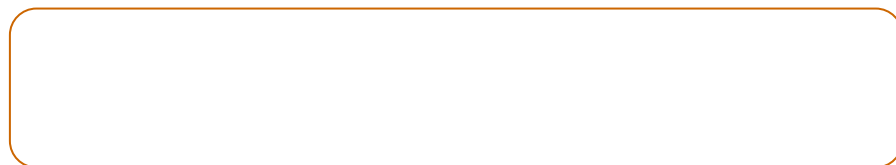
Nella vita di coppia



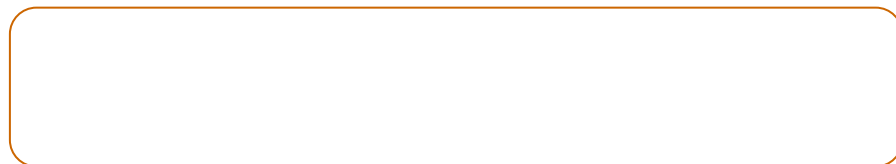
In famiglia



In parrocchia

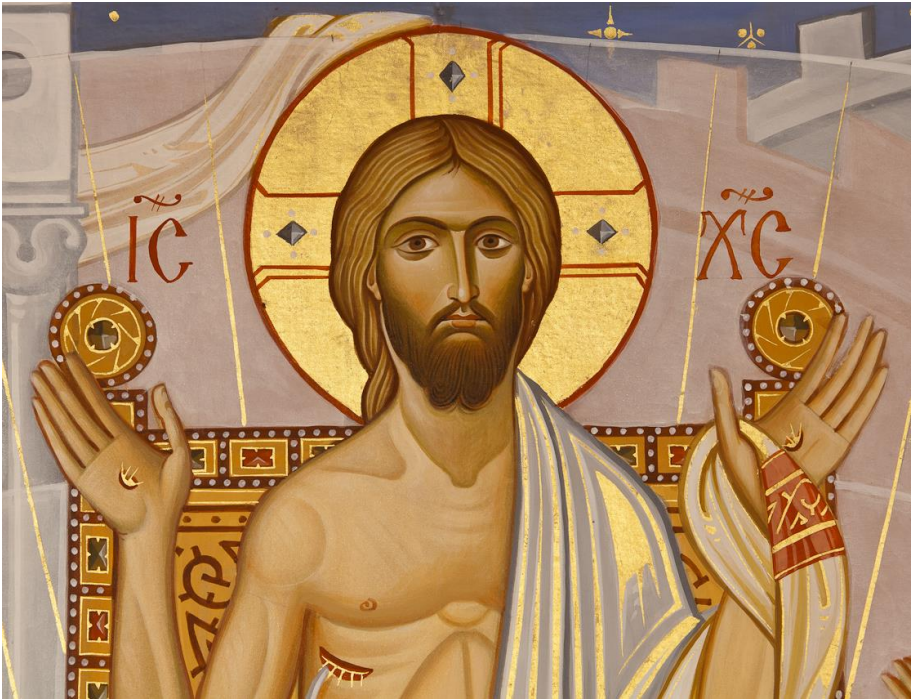


Nella società



CANTO: GESÙ E LA SAMARITANA

Sono qui, conosco il tuo cuore
con acqua viva ti disseterò.
Sono io, oggi cerco te,
cuore a cuore ti parlerò.
Nessun male più ti colpirà,
il tuo Dio non dovrai temere
se la mia legge in te scriverò,
al mio cuore ti fidanzerò
e mi adorerai in Spirito e Verità.



PREGHIERA DI ADORAZIONE



CANTO

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

PREGHIERA DI INTRODUZIONE

Signore, tu ci inviti a stare con te,
ci proponi una sosta nel nostro quotidiano andare.
Ora siamo qui con Te.
Ti lodiamo Signore, perché ci hai fatti come un prodigio,
ti lodiamo perché il nome della nostra coppia
è scritto sul palmo della tua mano,
ti lodiamo perché ci doni di poterci amare di un amore sconfinato.
Ti benediciamo perché sei lo Sposo della nostra famiglia,
perché in te ogni coppia è salvata,
perché ai tuoi occhi i nostri difetti appaiono come possibilità di crescita,
perché nel tuo sguardo non c'è mai il rimprovero,
ma sempre un infinito amore.
Fa', Signore Gesù, che viviamo questo momento
in piena intimità con te, in comunione con te,
con te che sei l'Amore.

ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dall'Apocalisse di san Giovanni apostolo, 19, 6-9; 22, 17.20

Udii poi come una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:

«Alleluia!

*Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.*

*Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,*

perché sono giunte le nozze dell'Agnello;

la sua sposa è pronta:

le fu data una veste

di lino puro e splendente».

La veste di lino sono le opere giuste dei santi.

Allora l'angelo mi disse:

«Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere».

[...]

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta:

«Vieni!»... Colui che attesta queste cose dice: «Sì, vengo presto!».

Amen. Vieni, Signore Gesù.

Il sacerdote parla a nome di Gesù



Quanto ardentemente desidero che giunga il momento tanto atteso: **le nozze dell'Agnello**, le mie nozze con te mia Sposa, mia Amata.

Guardandovi, vedo in voi il volto della mia Sposa, la Chiesa, la bellezza dell'amore che le ho donato, lo splendore della comunione nella quale mi rispecchio e m'innamoro sempre più. Sapete quanto vi amo! Desidero essere una cosa sola con voi e rendervi una sola cosa in me.

In voi risplende e dimora il richiamo permanente per la Sposa del mio amore donato sulla Croce, attraverso di voi si manifesta a tutti gli uomini.

Nessuno è escluso dal mio amore, infinito e incrollabile.

Io sono lo Sposo, il Primo e l'Ultimo, il Vivente. Nulla e nessuno è più potente del mio Amore crocifisso e risorto!

Sposi

Che bello Signore, giungeranno le nozze con Te: è il senso della nostra vita, il compimento del sacramento che siamo, il fine di ogni fatica, la speranza che ci consola. Senza di Te non possiamo fare nulla. La consacrazione che ci hai donato dilata il nostro cuore, rende il nostro amore più grande: il nostro nel Tuo e il Tuo nel nostro. Quanto è mirabile questo mistero! In Te il nostro amore diventa fecondo per la salvezza del mondo. Vieni nelle nostre vite, rimani in noi e rendici un sol corpo con Te, tra di noi e con ogni fratello e sorella che abbiamo accanto.



CANTO

Il sacerdote parla a nome di Gesù

Vieni mia Sposa e ti farò saggiare il nettare dell'amore, il gusto dolce e delicato delle mie carezze, dei miei santi baci.

Ti stai preparando alle nozze con me e io ti guardo con gli occhi del mio cuore, innamorato di voi sposi.

Vi ho pensati insieme per essere la mia diletta Sposa. Che gioia godere dell'amore che vi donate, vedervi vivere gesti di tenerezza, di dolcezza, ammirare la profonda e intima unità delle vostre vite nel mio Nome.

In voi ho posto il segno sacramentale del mio amore sponsale. Preparati o mia Sposa, fatti bella, compi opere giuste, amatevi di un amore profondo, sincero, fedele. Non perdere l'occasione, profumatevi del mio amore e insieme vi unirete con me, in Cielo.



Sposi



Signore Gesù, i nostri occhi di Sposa innamorata vedono in Te la Bellezza che ci affascina, l'Amore che ci travolge: è il desiderio di Te che commuove le nostre viscere in profondità per essere Una con Te. Tu desideri questa unità.

CANTO

Il sacerdote parla a nome di Gesù



Vi dono lo splendore della **veste nuziale di lino puro**: il mio Amore, un amore totale. Ora potete gioire, sposi nel mio nome, non perdetevi l'occasione di donarvi reciprocamente amore, di andare l'uno verso l'altra e insieme di chinarvi ad amare e servire i vostri figli naturali e spirituali. In te mia Sposa permane la mia Presenza e agisce il mio Santo Spirito. Non temere, io sarò con te... Voi siete la carne del mio amore, nella quale si nasconde la luce della mia divinità. Come quando ho scelto di trasfigurarmi davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni, ho reso visibile per un momento il Mistero divino che si nascondeva in me. Così sarà ogni giorno con voi. Il mio amore sarà sempre presente in voi per indicarvi la strada, sorreggervi nel bisogno, coccolarvi nella gioia. Il suo splendore non sarà sempre visibile, anzi più spesso sarà celato, discreto, come piace a me: attraverso il vostro amore umano si comunicherà agli altri, fino al giorno in

cui, uniti a me definitivamente, risplenderete anche voi in pienezza.

Sposi

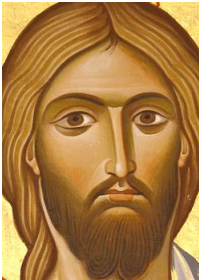
Signore Gesù, tu ci doni una luminosità nuova, la capacità di amarci e di amare con una qualità d'amore pari al tuo, anzi, con il tuo stesso amore! Sì, vogliamo tessere un abito da sposa degno di te, vivere santamente compiendo la volontà del Padre tuo. Fin da quando ci siamo innamorati, nel segreto del desiderio del cuore abbiamo iniziato a confezionare la nostra veste. Ora la stiamo realizzando e vogliamo essere una sposa bella, perché in noi sia annunciata la futura bellezza che incanta totalmente Te, Sposo divino. Siamo



solo un provvisorio ritratto della tua Sposa amata, ma qualcosa c'è già ora in noi della smagliante bellezza di cui sarà rivestita. A noi sposi terreni, sono donate mille e mille trasfigurazioni come anticipo delle Nozze definitive; ci è dato di intravedere, anche solo per un attimo, la bellezza che 'fa uno' lo Sposo e la sposa.

CANTO

Il sacerdote parla a nome di Gesù



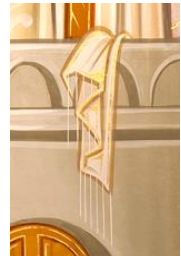
Mia sposa, **il lino di cui è fatta la veste sono le opere giuste di coloro che mi appartengono.** È attraverso di voi che il mio infinito amore, la mia grazia, può diventare concreto.

Preparate ogni giorno la veste, desiderate insieme il giorno delle nozze con me, Cristo-Agnello, Sposo divino. Il bene che voi realizzate veste la Chiesa mia sposa, adornata della bellezza e santità dal vostro amore. La sua veste nuziale sono le vostre fatiche, le vostre preghiere, le vostre sofferenze, le vostre generosità segrete e quotidiane.

Sposi

Signore, **aiutaci a tessere la veste della tua Sposa ogni giorno**, a fare il meglio per chi ci hai posto accanto in questa meravigliosa avventura che è l'amore.

Grazie per il desiderio che proviamo di essere un solo corpo, una sola carne nella nostra coppia. Grazie perché questo desiderio si allarga ed estende ai figli, a tutta la famiglia, fino alle altre famiglie, con le quali divenire un solo corpo nella Chiesa, per essere immagine fedele e credibile del tuo amore nuziale.



Il sacerdote parla a nome di Gesù

Miei sposi, il dono di grazia del vostro matrimonio colma di senso e permea di divina bellezza la vita della vostra coppia e si irradia intorno a voi. Sì, mia Amata, ogni volta che ti vedo tutta per me, senza spaccature nel tuo cuore e nel tuo corpo, mi doni la gioia più grande. Con la stessa passione d'amore di duemila anni fa desidero unirmi a te e farti una con me. Desidero che tu sia il mio Popolo santo, il mio Corpo amante, la mia Sposa feconda. Ardete d'amore sposi, compite opere giuste, lavorate per la mia vigna, siate Vangelo vivo e io potrò tornare, per fare nuove tutte le cose.



CANTO

SILENZIO DI MEDITAZIONE

GESTO

Guardarsi negli occhi

L'**occhio** rappresenta "lo specchio dell'anima", riflette in maniera immediata le nostre emozioni, le nostre paure, le nostre sfumature emotive più intime. Con gli **occhi** comunichiamo stati d'animo e



manifestiamo il nostro

carattere. Guardarsi negli occhi è il modo per capire l'altra persona. Allontanate le preoccupazioni, gli sguardi cambiano diventando teneri e curiosi e quello che passa è puro sentimento.

Proviamo l'ebrezza di uno sguardo d'amore verso il nostro coniuge, chiedendo a Gesù Sposo la capacità di offrirci totalmente, di saper uscire da noi per «perderci» nell'altro, di essere dono d'amore come il Padre verso il Figlio e il Figlio verso il Padre.

SEGNO

Possono gli sposi cristiani corrispondere all'amore totale di Cristo, l'Agnello che ha immolato se stesso? Sì, se sapranno confezionare l'abito nuziale agendo secondo la volontà di Dio, vivendo e aiutando gli altri a vivere in santità. Lo Spirito dell'Amore lo renderà puro e splendente.

Riceviamo un piccolo pezzo dell'abito della Chiesa-sposa: continuiamo a tesserlo con la nostra vita di sposi innamorati di Cristo Risorto.





Cristo Sposo nella Gerusalemme Celeste
Dipinto di Fabio Nones
Cappella della Comunità Vocazionale "Primo Segno"
Villanova di Pordenone

